

# NUOVE SCOPERTE

di Andrew Collins

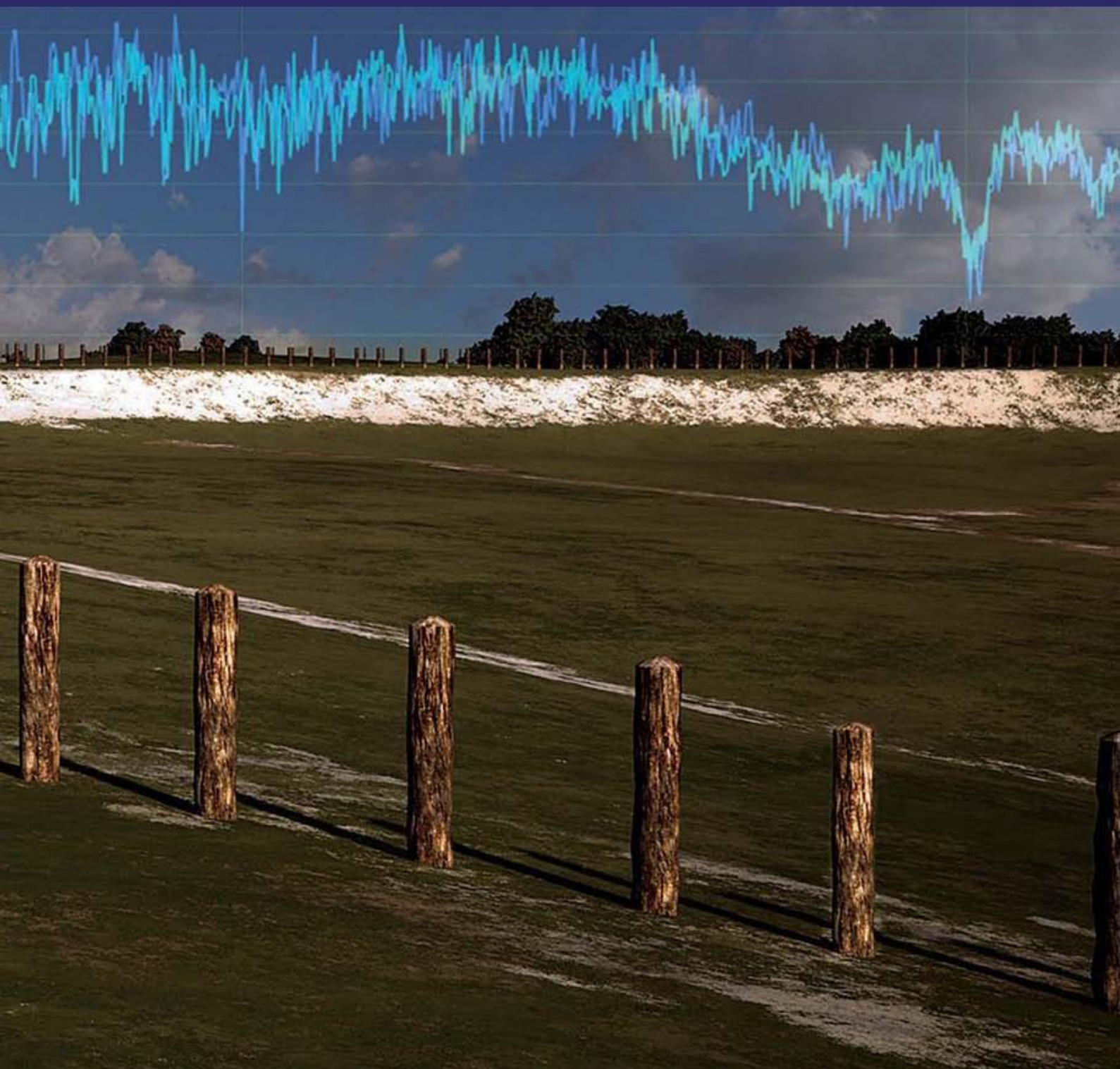
## DURRINGTON SHAFTS Un Tempio Sonico?

*Il complesso dei pozzi di Durrington, in inglese Durrington Shafts, è la più grande scoperta archeologica in Gran Bretagna da molto tempo a questa parte. L'autore dimostra che il complesso potrebbe essere stato progettato come un enorme tempio sonico, conforme alla rigida geometria del paesaggio, collegata alla vicina Stonehenge, e basata su un'unità di lunghezza equivalente a 144 piedi, la cifra che corrisponde anche alla lunghezza d'onda della risonanza di Schumann.*

**L**a recente scoperta di un enorme anello formato da enormi pozzi cilindrici, ciascuno profondo circa cinque metri e del diametro di 10 metri, trovato circondare il muro di megaliti chiamato Durrington Walls (Mura Durrington) nel sud dell'Inghilterra, è destinato a diventare uno dei più grandi enigmi dell'archeologia britannica (si legga la news di pagina 6 per il report della scoperta). Con un diametro massimo di 2,31 chilometri, questo enorme complesso circolare di pozzi,

da ora in poi conosciuto come "Durrington Shafts" (Pozzi Durrington), è ufficialmente il più grande monumento preistorico del suo genere al mondo. Il fatto che si trovi a soli 3 chilometri da Stonehenge non fa che aumentarne il mistero. Finora sono stati identificati 20 dei 50 sospetti pozzi usando di telerilevamento, sebbene ad oggi ne siano stati esplorati solo una manciata. L'epoca in cui furono costruiti rimane poco chiara. La loro posizione intorno al complesso megalitico di Durrington Walls, che

In apertura, Durrington Walls come doveva apparire in origine. Tutto il sistema, con i pozzi appena scoperti doveva avere uno scopo rituale connesso al suono.

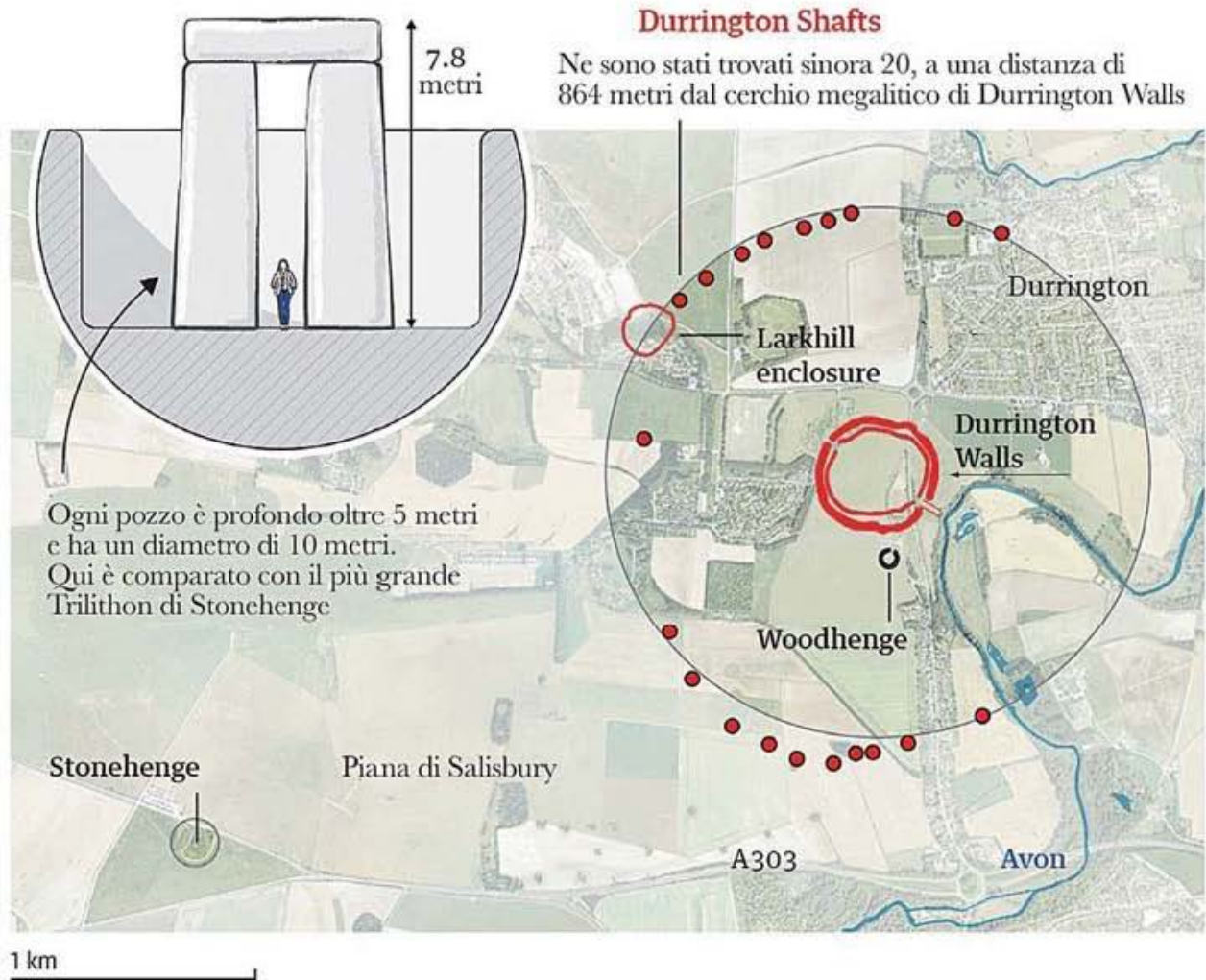


nella sua forma attuale appartiene al tardo Neolitico, offre date che si aggirano intorno al 2670-2550 a.C., anche se ci sono indicazioni che alcune delle fosse potrebbero essere più antiche. Prima della costruzione dell'enorme banco di terra attorno al Durrington Walls, il suo recinto centrale era circondato da circa 300 giganteschi menhir megalitici disposti in un cerchio di 440 metri di diametro. Ogni anno, al Solstizio d'Inverno, si pensa che persone provenienti da tutta l'Inghilterra meridionale si radunassero presso il Durrington Walls per prendere parte a banchetti rituali su grande scala. Il primo punto degno di nota è relativo al fatto che dei 20 pozzi identificati sinora, quasi tutti

sembrano raggruppati in due archi distinti. Quelli sul lato sud si trovano su un arco molto più ampio di quelli sul lato nord. Perché? I rilievi del suolo, ovviamente, avrebbero potuto rappresentare un fattore importante nel loro posizionamento, anche se bisogna chiedersi se questo possa essere stato, piuttosto, un fattore intenzionale, progettato per non essere un cerchio perfetto.

### Cerchi Appiattiti a D

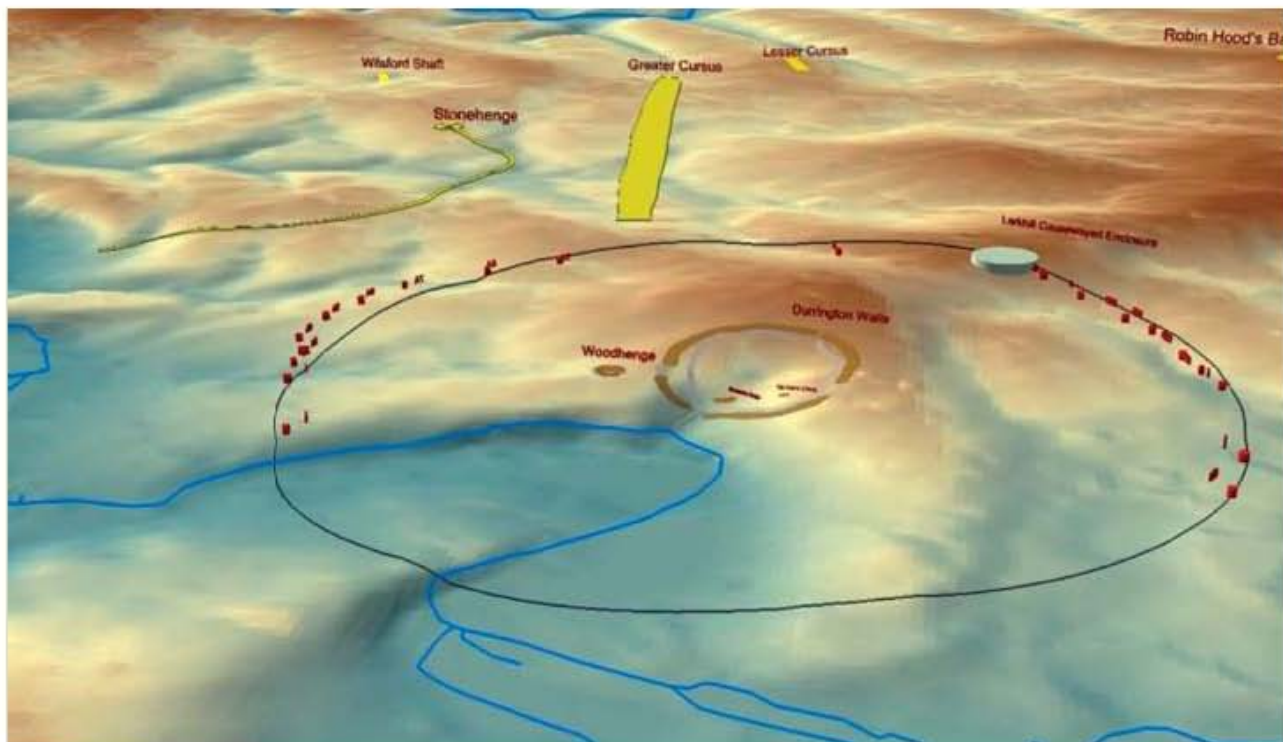
Il professor Alexander Thom (1894-1985), ingegnere scozzese, esaminò circa 250 cerchi di pietra nelle isole britanniche e realizzò che non tutti erano cerchi perfetti. Registrò monumenti ellittici, a



forma di uovo e anche ciò che chiamava "Cerchi Appiattiti". Ciò che definiva un "Cerchio Appiattito a D" assomiglia alla generale disposizione circolare dei Pozzi Durrington. Quindi, usando le posizioni dei 20 pozzi noti, 17 sono abbastanza facilmente abbinabili al design del "Cerchio Appiattito a D" di Alexander Thom. La sovrapposizione risultante ha rivelato qualcosa di potenziale significato. L'asse Y del cerchio appiattito punta al centro di Stonehenge con un angolo di quasi 63 gradi. La distanza geografica tra il centro del cerchio appiattito dei Durrington Shafts e il centro di Stonehenge è stata valutata di circa 3,16 chilometri, e per caso o per progetto, questo numero può essere diviso in 72 parti uguali, ciascuna di 144 piedi di lunghezza, due numeri sacri presenti nei miti di tutte le tradi-

zioni antiche. Anche se è obiettabile che l'unità di misurazione britannica del "Piede" era sconosciuta nel Neolitico, è un fatto curioso che il raggio dei cosiddetti "Aubrey Holes", un cerchio di 56 pozzi di gesso, che circonda l'attuale Stonehenge, che un tempo contenevano pali di legno o *Bluestones* (megaliti che costituiscono anche il cerchio interno di Stonehenge), sia proprio di 144 piedi. In altre parole, il raggio di questa caratteristica circolare, creata già nel 3000 a.C., è esattamente 1/72 della distanza tra il centro dei "Durrington Shafts" appena scoperti e il centro di Stonehenge. Un ulteriore impiego della stessa unità di lunghezza può essere riscontrato a Woodhenge, un monumento neolitico che si trova immediatamente a sud delle Durrington Walls e costituito da sei anelli concentrici di pali di

legno. Il diametro massimo del suo anello più esterno, composto da 60 montanti, è risultato essere di 144 piedi. Ancora più significativo è che il Durrington Walls ha un diametro di 440 metri (1443 piedi), straordinariamente vicino a 10 unità di 144 piedi, il che suggerisce un diametro "vero" di 1440 piedi. Al di fuori del paesaggio di Stonehenge ci sono ulteriori prove dell'uso di un'unità di lunghezza pari a 144 piedi. Ad esempio, sulla terraferma delle Orcadi, al largo della costa settentrionale della Scozia, il montone circolare di terra che circonda le Pietre di Stenness, un cerchio megalitico costruito intorno al 3100 a.C., ha un diametro di 144 piedi. Per quanto lontane possano sembrare le Orcadi dal paesaggio di Stonehenge-Durrington nell'Inghilterra meridionale, esistono collegamenti diretti tra le

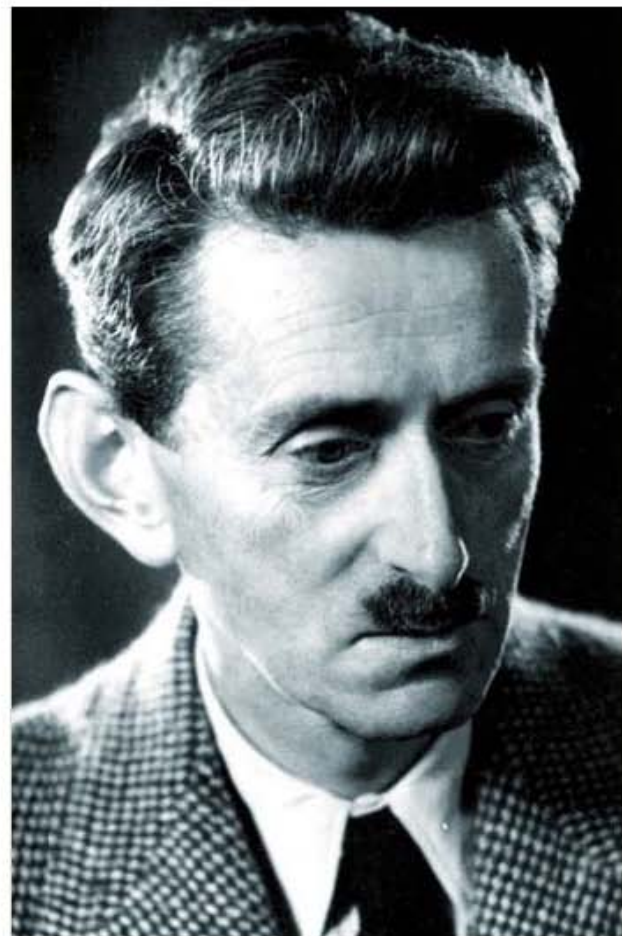


culture megalitiche di entrambe le località. Un tipo molto particolare di ceramiche trovato sia a Stonehenge che a Durrington Walls è definito "Ceramica Scanalata" (Grooved Ware). Furono prodotte per la prima volta dalla cultura megalitica delle Isole Orcadi intorno al 3000 a.C., e in seguito portate verso sud, in altre parti delle Isole britanniche. Inoltre, esiste un legame ancora più stretto tra Durrington Walls e le Isole Orcadi, perché di recente è stata trovata una coppa per incenso a Ceramica Scanalata durante gli scavi di un importante sito archeologico sulla terraferma delle Orcadi, noto come "Ness di Brodgar". Sono noti solo altri quattro esempi dello stesso tipo e tutti sono stati trovati presso le Durrington Walls. Le Pietre di Stenness si trovano a soli 400 metri di distanza dal Ness di Brodgar, quindi il fatto che la stessa unità di lunghezza si trovi sia sul continente delle Orcadi che nel paesaggio di Stonehenge-Durrington sembra improbabile che sia una mera coincidenza. È ragionevole suggerire che la cultura della Ceramica Scanalata abbia portato con sé la conoscenza di questa unità di misura espandendosi gradualmente verso sud.

## Chi ha costruito i Durrington Shafts?

È possibile che la cultura della Ceramica Scanalata sia stata responsabile anche della realizzazione del complesso di Durrington Shafts? Esaminiamo le prove. Verso il 2670-2350 a.C. circa, quando i pozzi venivano scavati, nell'Inghilterra meridionale erano presenti tre culture distinte. La prima era la sopracitata cultura della Ceramica Scanalata, che ebbe origine nelle Isole Orcadi. Il secondo gruppo era un popolo indigeno associato ai Lunghi Tumuli (Long Barrow) costruiti intorno al 3800-3500 a.C., molti dei quali si trovavano nel mede-

simo paesaggio di Stonehenge-Durrington. Queste strutture funzionavano come comune luogo di sepoltura dove venivano fatti gli interrimenti e diveniva possibile la comunicazione con gli Antenati. Dal vasto lavoro intrapreso da Maria Wheatley sembrerebbe che le persone della cultura dei Lunghi Tumuli fossero di bassa statura, alte non più di



Negli schemi di queste pagine, il luogo di ritrovamento dei Pozzi intorno a Durrington. A sinistra, Alexander Thom.

1,60/1,68 metri, con teschi allungati (dolicocefalici). Dai resti trovati accanto alle loro sepolture sembra che abbiano praticato una tradizione sciamanica in cui le donne avevano ruoli primari. Una terza influenza, che quasi sicuramente si ebbe sul mondo del tardo Neolitico di Stonehenge e Durrington nel 2600 a.C., fu quella delle "Genti di Beaker", che per primi introdussero oggetti, utensili e armi di bronzo in Gran Bretagna. Provenienti dalla penisola iberica (sebbene con origini lontane ad est nella steppa russa), seppellivano i loro morti in posizione fetale accanto a un tipo distintivo di vaso decorato, da cui il loro nome (Beaker-Urna). Le sepolture venivano quindi coperte con montoni di terra chiamati *Mound* o Tumuli Circolari. Una volta vi erano centinaia di questi tumuli nel paesaggio di Stonehenge e molti sopravvivono ancora oggi. La cultura che, più probabilmente, è responsabile della costruzione dei Durrington Shafts fu la cultura della Ceramica Scanalata. I reperti rinvenuti in uno dei pozzi suggeriscono che risalgono al tardo Neolitico e non alla successiva Età del Bronzo. Inoltre, ci sono prove che la gente della Ceramica Scanalata si sia impegnata in progetti di costruzione monumentali anche altrove.

In alto, l'anello megalitico di Broadgar e, al centro, quello di Stennes, entrambi in Irlanda. Sotto, particolare dei megaliti di Durrington come dovevano essere in origine.

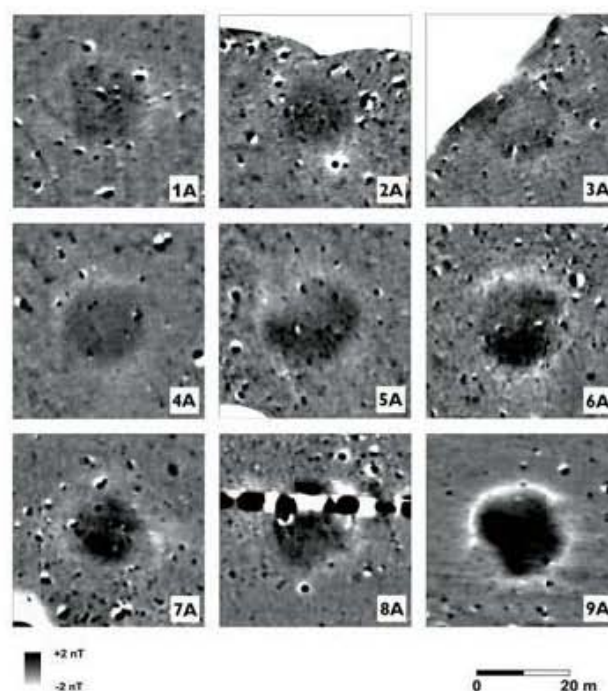


Ludwig Boltzmann Institute  
Archaeological Prospection and Virtual Archaeology

ve in Gran Bretagna. Ciò include Danes Dyke, un enorme fossato lineare di 30 metri (98,5 piedi) di profondità e larghezza, e 4 chilometri (2,5 miglia) di lunghezza, che taglia cinque miglia quadrate di promontorio verso il mare, a Bridlington, nel North Yorkshire. Sebbene solitamente attribuito a un'età molto più tarda e lo si interpreti come una realizzazione di natura difensiva, quando fu scavato nel 1879, nel suo fossato, furono trovati strumenti di pietra risalenti a non oltre l'inizio dell'Età del Bronzo. Questo fatto, insieme ad altri, rende probabile che Danes Dyke fu creazione della cultura della Ceramica Scanalata, che prosperò nell'area di Bridlington nello stesso periodo della costruzione dei Durrington Shafts. Sebbene una trincea lunga 4 chilometri, tagliata nel substrato roccioso di gesso, non assomigli in alcun modo a enormi fosse cilindriche scavate nella terra, questo indica il sofisticato livello di ingegneria impiegato dalla cultura della Ceramica Scanalata, rendendo le sue genti come i candidati più probabili per la costruzione di Durrington Shafts.

## Il Suono è la Chiave?

Avendo stabilito quale cultura fu probabilmente responsabile della costruzione di questo incredibile luogo appena scoperto, resta aperta la questione sul suo scopo. Ad esempio, le fosse, o pozzi, potrebbero essere state usate come discariche per lo smaltimento dei rifiuti umani? Ciò sembra improbabile poiché quelli indagati finora sono stati trovati privi di qualcosa di diverso da alcune scaglie di selce e, in un caso, da alcuni frammenti di ceramica. È improbabile che siano stati usati anche



come cisterne poiché il substrato roccioso locale è poroso. Molto probabilmente questi pozzi erano di natura funzionale. Ma per cosa esattamente? La risposta può trovarsi nella loro forma, con un'estremità aperta e l'altra chiusa, rendendoli adatte come camere di risonanza. Sostenere l'idea che l'anello di pozzi a Durrington avrebbe potuto funzionare come un sistema di risonatori deriva dal lavoro svolto nel 1999, nel panorama di Stonehenge, dall'ingegnere inglese Rodney Hale. Presso due tumuli rotondi (Amesbury 43 e 47) impiegò una bo-



In alto, i vari Pozzi Sonici individuati dagli strumenti a infrarossi. A sinistra, Woodhenge.



A destra,  
un classico  
Long Barrow  
nella  
campagna  
inglese

bina di induzione che interagiva con il campo magnetico terrestre per misurare la presenza di attività a bassa frequenza. I segnali risultanti furono amplificati e registrati. Fu così riscontrato che ogni tumulo produce letture oscillatorie che mostrano la presenza costante di vibrazioni sonore sub-udibili (al di sotto dell'udibilità umana), cioè a frequenza ultra-bassa (ULF) nell'intervallo di 18 Hz nel primo tumulo e 11 Hz nel secondo. L'ampiezza del suono potrebbe essere incrementata dal calpestare il terreno, anche se Hale sospetta che questa potrebbe essere facilmente influenzata da altri fattori, tra cui il vento che soffia sulla superficie del tumulo. I test hanno dimostrato che l'attività della ULF (Frequenza Ultra bassa) era presente ovunque sui tumuli, e diminuiva drasticamente a circa 30 centimetri (un piede) dal loro bordo. Ciò che implicavano questi test di prova era l'esistenza, in ciascuno di questi tumuli, di una grande cavità vuota o di strutture interne in grado di generare suono facilmente. Possibile che altri tumuli nel paesaggio di Stonehenge avessero strutture interne simili? Queste caratteristiche avevano fatto parte del progetto originario proprio al fine per generare suoni a bassa frequenza?

La frequenza di risonanza dei pozzi che compongono i Durrington Shafts è risultata essere nell'intervallo tra i 10 e i 15 Hz, abbastanza bassa da produrre non solo attività a frequenza molto bassa (ULF), ma anche infrasuoni. Ciò si può collegare a tutto quanto concerne la sfera del sacro e del paranormale, come l'induzione di stati di coscienza alterati, sino alla spiegazione di esperienze paranormali come la sensazione di percepire presenze e cose simili. L'attività delle ULF e gli infrasuoni sono stati rilevati anche nelle camere della Grande Piramide in Egitto, suggerendo che questo avrebbe potuto rappresentare un fattore intenzionale nella progettazione architettonica di tali monumenti. Va ricordato che la Grande Piramide risale al 2600 a.C. circa, esattamente lo stesso periodo dei Durrington Shafts. Il fatto che le sue fosse generino una gamma di frequenze simili aggiunge peso all'idea che anche queste strutture abbiano agito come risonatori del suono. In tal caso, come potrebbe essere stato amplificato? E, soprattutto, a quale scopo?

### Tempio Sonico

Rodney Hale suggerisce che per usare le fosse come risonatori del suono sarebbe stata necessaria

una deliberata introduzione del vento. Il vento che attraversava il margine di un pozzo avrebbe provocato oscillazioni o vibrazioni, mentre l'aria che viaggiava verso il basso e viceversa, avrebbe rafforzato questo processo. L'efficienza di tali strutture avrebbe potuto essere ulteriormente potenziata dalla creazione di un tetto con dei fori. Ne sarebbe risultata la creazione di suoni estremamente profondi, più sentiti o vissuti che ascoltati. La generazione di vibrazioni sonore a frequenze così basse sarebbe stata molto facilmente trasportata, a livello sub-udibile, attraverso la terra allo stesso modo delle onde sismiche. Ciò avrebbe potuto consentire la comunicazione tra punti distanti, in particolare per strutture che mostrano la stessa gamma di frequenza di risonanza dei pozzi stessi. Come chiarisce Hale, nei giorni ventosi i pozzi avrebbero prodotto un magnifico coro di suoni che avrebbe potuto essere rilevato a distanze estese. In Bretagna è di solito la prima parte dell'inverno a risultare il periodo più piovoso e ventoso dell'anno, il che rende probabile che questo fosse il momento in cui i Durrington Shafts avrebbero funzionato al massimo delle loro potenzialità. Una persona che si trovasse nel-



Shafts. Potrebbe anche non essere un caso che il diametro massimo dell'anello esterno dei pali di Woodhenge sia di 144 piedi, la stessa unità di lunghezza che definisce non solo le dimensioni di Durrington Walls ma anche la distanza precisa tra il centro del cerchio appiattito dei Durrington Shafes e il centro di Stonehenge. Qual è allora il significato di questa distanza ricorrente? Perché i costruttori megalitici si sono dimostrati così interessati a impiegarlo nella disposizione e nella collocazione dei loro monumenti?

La risposta, forse, sta nel fatto che la frequenza armonica di 144 piedi è 7,85 Hz, il che significa che la lunghezza d'onda di 7,85 Hz, in altre parole la sua distanza di viaggio da alta

A sinistra, Rodney Hale durante uno dei suoi test di acustica nei luoghi sacri.

le vicinanze, con forti venti in azione, potrebbe aver provato profonde sensazioni subliminali dal conseguente suono a bassa vibrazione che ne era generato. Potremmo non sapere mai con certezza come lo abbiano interpretato o perché fosse così importante. Tuttavia, ci sono prove che suggeriscono che la cultura della Ceramica Scanalata fosse fortemente focalizzata spiritualmente sulla venerazione degli Antenati e pertanto questo suono era, forse, considerato un segno della loro Voce che agiva dall'aldilà in questo mondo.

## Impronte Soniche dell'Universo

Proporre che i Durrington Shafes funzionassero come un enorme tempio sonoro costruito all'interno del paesaggio di Stonehenge potrebbe sembrare inverosimile. Eppure è un dato di fatto che già nel 1969 il visionario dei misteri di terra inglese, John Michell (1933-2009), autore di vari libri sulla mentalità megalitica, immaginava Woodhenge come un'arpa eoliana gigante che emetteva suoni ultraterreni mentre il vento passava tra i suoi anelli concentrici costituiti da pali di legno, collegati ciascuno da una serie di corde di varie lunghezze e spessori. Nelle sue parole Woodhenge «sembra essere stato uno strumento musicale a corde strutturato secondo il piano dell'universo (Michell, *The View Over Atlantis*, 1969)». Per lui la costruzione del monumento si conformò a un "modello sonoro dell'universo" noto ai costruttori megalitici della Gran Bretagna e riscoperto millenni dopo da Pitagora e dai suoi seguaci. Le parole di Michell ora assumono un nuovo significato, nella consapevolezza che Woodhenge, a poche centinaia di metri a sud di Durrington Walls, rientra nel grande cerchio delimitato dai Durrington

pressioni a bassa pressione e di nuovo ad alta pressione, è di 144 piedi. La prima armonica più alta di 7,85 Hz è 15,7 Hz, corrispondente alla gamma di frequenza di risonanza calcolata in connessione con i Durrington Shafes nel loro ruolo di risonatori sonori.

Forse non è estraneo il fatto che la frequenza fondamentale della Risonanza Schumann, l'oscillazione dell'atmosfera terrestre innescata ovviamente dallo scoccare dei fulmini in qualsiasi parte del mondo, è essa stessa 7,85 Hz. Anche se la Risonanza Schumann è una radiofrequenza (RF) e non una frequenza del suono, è curioso il fatto che corrisponda a quella della lunghezza d'onda di 144 piedi trovata in connessione con Stonehenge, Woodhenge e Durrington Walls. Stiamo iniziando a raccogliere prove del fatto che la cultura della Ceramica Scanalata non solo era a conoscenza delle frequenze del suono e della distanza che percorreva per creare un ciclo di lunghezze d'onda, ma anche che, forse intuitivamente, erano diventati consapevoli della risonanza di Schumann? Quelle presentate qui suggeriscono una risposta affermativa. Se è così, allora il suono, e il suo rapporto con le armoniche fondamentali della Terra, potrebbe essere la chiave per comprendere il più grande scopo funzionale dei monumenti preistorici megalitici come i recentemente scoperti Durrington Shafes, che, come supponeva John Michell, avrebbero potuto essere ben sintonizzati per riflettere deliberatamente il "modello sonoro dell'universo".

Grazie a Rodney Hale, Catherine Hale, Bob Trubshaw, Maria Wheatley, Graham Phillips, Debbie Benstead e Richard Ward.